

Funivia, lavori iniziati: via agli abbonamenti

Con lo smontaggio di una delle due cabine, sono state avviate ieri mattina, alla stazione di Fonte Cerreto, le operazioni di manutenzione straordinaria della Funivia del Gran Sasso, parte integrante del cronoprogramma volto a restituire la piena fruibilità dell'impianto entro la fine dell'anno. Gli interventi sono eseguiti dalla società Agudio del gruppo Leitner. Si tratta di un'operazione preliminare per consentire la revisione del mezzo. La prossima settimana si interverrà sull'altra cabina. L'obiettivo è quello di rispettare i tempi previsti dal l'appalto prevista per il 15 gennaio. «Si sta tuttavia lavorando - ha commentato il consigliere comunale, Luigi Faccia - per anticipare l'apertura all'inizio delle vacanze di Natale, il 24 dicembre». Fra quindici giorni partirà anche la campagna abbonamenti. Il costo di una tessera stagionale è di 165 euro come lo scorso anno. Visto il ritardo previsto nell'apertura degli impianti a causa dei lavori, i vertici del Centro turistico del Gran Sasso hanno deciso di mantenere anche per questa stagione la riduzione attuata lo scorso anno in occasione del sisma estendendola tuttavia a tutti gli abbonati, e non soltanto ai residenti nel cratere. Una stagione sciistica, che nonostante l'odissea per l'appalto dei lavori, dovrebbe vedere la luce anche se pende ancora la spada di Damocle del ricorso al Tar che, la società cui è stato revocato l'appalto, la Ceretti e Tanfani, ha inoltrato contro il Comune. In occasione di una prima udienza sulla misura cautelare il presidente del Tar ha ritenuto che non vi fossero gli estremi per bloccare i lavori. Il prossimo 17 novembre il ricorso sarà discusso dal collegio nella udienza di sospensiva; ultimo scoglio per poter considerare definitivamente scongiurato il pericolo per l'apertura degli impianti. C'è da dire che fino a questo momento, nonostante le giornate di cattivo tempo, la società è riuscita a rispettare il cronoprogramma previsto. Anche gli operatori e in particolare gli albergatori sembrano essersi tranquillizzati.